



Il sindaco di Alghero Bruno e quello di Sassari Sanna hanno deciso di trattare direttamente con Ryanair, rompendo con la linea della Regione. Deiana: «Scelta sbagliata»

Si accoda Sassari: «Dobbiamo provarci». Deiana: «Scelta sbagliata»

Alghero vola da Ryanair

Lo strappo di Bruno: a Dublino senza la Regione

► Mentre la Regione aspetta ancora un cenno da Bruxelles, il sindaco di Alghero si prepara a volare a Dublino e trattare direttamente con la Ryanair: «Ho chiesto un incontro personale per discutere una proposta coerente agli orientamenti comunitari», dice Mario Bruno. L'addio alla linea dell'assessorato ai Trasporti, seguita (o forse tollerata) in questi mesi è evidente: «Ho informato il presidente Pigliaru, mi ha detto che la mia è una scelta legittima e di andare avanti. Uno strappo politico? Io prima devo pensare a rappresentare la mia città e tutto il territorio, che ora rischia sul serio. Certo: ci vuole più coraggio, finora non c'è stato».

LA RIVOLTA. Alla rivolta partecipa tutto il nord ovest («ora basta», avverte un comunicato scritto a quattro mani con il sindaco di Sassari Nicola Sanna) e guarda con interesse tutta la Sardegna orfana di Ryanair: «Ho ricevuto segnali anche dal Nuorese. Solo pochi turisti che arrivano qui dormono ad Alghero, gli altri visitano tutta l'isola. Siamo una delle porte della Sardegna». Anche Cagliari sta provando a rimediare al disastro. La Sogaer ha tamponato la falla stringendo accordi con altre compagnie aeree - ma il mercato non è certo quello a basso costo - in attesa di riallacciare i rapporti con gli irlandesi e puntare ad ristabilire gli equilibri che hanno portato nel 2015 al record di 3,7 milioni di passeggeri. «È bene creare le alternative a Ryanair, ma in questo momento la compagnia è insostituibile. Nessuno ha la stessa capacità di garantire flussi di tu-

risti come loro», chiosa Bruno.

AEROPORTO IN BILICO. La stagione estiva è ormai irrecuperabile. Meglio lavorare all'inverno e al 2017. «Il nostro aeroporto rischia seriamente di scendere sotto il milione di passeggeri. I tempi per la sua privatizzazione si allungano sempre di più e noi non possiamo aspettare», avverte il sindaco di Alghero, seguito in questa fuga in avanti anche dalla Confcommercio cittadina.

I SOLDI IN CASSA. Il fondo raccolto negli scorsi mesi grazie ai contributi delle imprese del nord Sardegna sarà la base per convincere Ryanair a fare marcia indietro. Sul conto corrente non è ancora arrivato il bonifico più atteso. Quello della Regione: «Il presidente Pigliaru si è impegnato ufficialmente. Ma a oggi non si è visto nulla. Gli uffici ci dicono che ci vorranno ancora mesi e la promessa fatta dal governatore sta venendo meno», attacca Massimo Cadeddu, alla guida dell'associazione algherese. I commercianti hanno toccato con mano la differenza rispetto agli scorsi anni.

LE PROSPETTIVE. La stagione estiva aeroportuale, iniziata da qualche giorno, è desolante. «Siamo molto perplessi», spiega Cadeddu, «perché la presentazione del piano voli estivo non c'è stata. Pretendiamo dalla Regione garanzie per il nostro futuro. Le imprese del nord pianificano le assunzioni sulla base del programma dell'aeroporto. Se le premesse per i prossimi mesi sono queste, ho paura che sarà ancora peggio in vista dell'inverno e del prossimo

anno. Senza una svolta, salta per aria l'intera economia del territorio. Andrà a terra tutto il nord Sardegna», dice il numero uno della Confcommercio di Alghero.

L'INCONTRO. In attesa del faccia a faccia tra Bruno e i vertici di Ryanair, giovedì prossimo ci sarà un antipasto delle trattative: a Roma i rappresentanti delle Regioni interessate dai tagli incontreranno - insieme al ministro delle Infrastrutture Grazia Delrio - il direttore commerciale della compagnia irlandese David O'Brian.

LA REPLICA DI DEIANA. «Le decisioni sbagliate, soprattutto quando illegittime, restano tali, quindi impraticabili da parte di una pubblica amministrazione». L'assessore ai Trasporti Massimo Deiana replica all'iniziativa di Sassari e Alghero. «Non concordo con i due amministratori, anche perché entrambi conoscono perfettamente tutti i dettagli della questione Ryanair e della crisi dell'aeroporto Riviera del Corallo, sia per averli appresi e discussi innumerevoli volte con il sottoscritto sia per averli compresi e condivisi in altrettante numerose occasioni». L'assessore conclude: «Tutti conosciamo perfettamente, primi cittadini compresi, gli spazi di manovra consentiti dal quadro normativo di settore e tutti siamo consapevoli che ogni azione futura sarà determinata da decisioni indipendenti dalla nostra volontà che, come è noto, stiamo attendendo da troppo tempo».

Michele Ruffi